



Camera di Commercio  
Pavia



INDAGINE CONGIUNTURALE TRIMESTRALE SUL  
SETTORE MANIFATTURIERO PAVESE

1° TRIMESTRE 2006

Allegato al Rapporto sull'Economia Provinciale 2005

**4<sup>a</sup>** **GIORNATA**  
**DELL'ECONOMIA**  
**12 MAGGIO 2006**

UNIONCAMERE  
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

## INDICE

Pagina 3	Variazioni tendenziali delle principali variabili
Pagina 4	Indicatori occupazionali
Pagina 5	Variazioni tendenziali per classe dimensionale delle imprese
Pagina 6	Variazioni tendenziali per settore delle imprese
Pagina 8	Variazioni tendenziali per destinazione economica dei beni prodotti
Pagina 9	Fatturato totale, dati trimestrali destagionalizzati
Pagina 10	Fatturato estero, dati trimestrali destagionalizzati
Pagina 11	Aspettative su produzione, occupazione e domanda
Pagina 12	Artigianato, variazioni tendenziali e congiunturali delle principali variabili
Pagina 13	Note metodologiche

**TABELLA 1** VARIAZIONI TENDENZIALI CORRETTE PER I GIORNI LAVORATIVI (SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE) DELLE PRINCIPALI VARIABILI

	2005				2006
	1°	2°	3°	4°	1°
Produzione	-2,95	-1,74	-1,82	-1,07	1,20
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	52,03	61,38	60,75	58,60	66,94
Ordini interni (4)	-0,06	1,62	0,41	1,78	3,29
Ordini esteri (4)	2,39	1,52	0,38	2,68	4,36
Periodo di produzione assicurata (2)	34,20	33,54	32,60	56,32	38,38
Giacenze prodotti finiti (3)	1,66	11,11	-8,83	-12,90	0,00
Giacenze materiali per la produzione (3)	4,76	1,04	3,23	-4,76	-2,18
Fatturato totale (4)	-2,13	-2,07	0,36	-0,50	-2,18

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

(4) Dati deflazionati

**Svolta positiva per la produzione pavese** che dal gennaio 2001 aveva ceduto il passo a risultati, se non negativi, prossimi allo zero. Anche se il fatturato inesplica ancora, risentendo probabilmente dei pregressi scivoloni produttivi, pare che dopo un così lungo periodo di stagnazione ci siano tutte le condizioni per una ripresa stabile e continuativa: gli impianti produttivi vengono utilizzati maggiormente, il periodo di produzione assicurata rimonta rispetto al 2005 aggirandosi attorno ai 38 giorni, le scorte di produzione sono praticamente azzerate mentre il vento del mercato soffia sul fuoco della domanda, soprattutto estera.

**TABELLA 2** INDICATORI OCCUPAZIONALI – DATI GREZZI

Anni 2004 – 2006

	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
	Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
1° trim 2004	2,33	2,26	0,06	19,19	1,71
2°	1,41	2,34	-0,93	20,41	8,41
3°	1,52	1,52	0,00	17,59	0,69
4°	2,28	2,58	-0,30	12,05	1,40
1° trim 2005	2,34	1,33	1,02	14,61	2,17
2°	1,43	1,34	0,09	19,19	2,96
3°	1,18	1,68	-0,49	12,50	1,65
4°	0,97	1,96	-0,99	10,34	1,83
1° trim 2006	1,57	1,69	-0,12	17,20	2,27

*Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia*

Il saldo tra i tassi d'ingresso e di uscita dal mercato del lavoro è praticamente nullo, indicando una fase di turn over nell'occupazione pavese. **La situazione occupazionale appare migliorata rispetto alla seconda metà del 2005** in cui si registravano saldi più negativi. Anche se dobbiamo considerare l'effetto della stagionalità sui dati commentati, che ne altera in una certa misura il significato, possiamo comunque osservare come da ormai dieci anni la situazione del mercato del lavoro pavese si sia arenata in una situazione di stallo: i dati in serie storica – qui riportati solo per l'ultimo biennio – rivelano per tutto il decennio l'avvicinarsi di saldi trimestrali negativi a risultati solo lievemente positivi, senza un reale e continuativo consolidamento degli incrementi occupazionali in provincia.

Le aziende che ricorrono alla Cassa Integrazione Guadagni sono diminuite tra il 2004 e il 2005 ma la quota sul monte ore è leggermente aumentata rispetto a due anni fa.

**TABELLA 3** VARIAZIONI TENDENZIALI (SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE) PER CLASSI DIMENSIONALI DELLE IMPRESE

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (5)	Fatturato totale	Ordini interni (1)	Ordini esteri (1)	Giornate produz. Equivalente (2)	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti a fine trimestre (4)	Variazione % addetti nel trimestre
10-49 addetti	2,26	73,22	4,64	4,00	5,56	48,28	38,76	9,09	0,00
50-199 addetti	3,45	66,81	6,05	-0,84	-2,19	44,72	46,80	-12,00	0,14
200 addetti e oltre	-2,81	51,76	3,87	-0,07	13,10	36,05	28,12	0,00	-0,99

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

- (1) Variazione congiunturale grezza
- (2) Numero giornate di lavoro corrispondenti agli ordini acquisiti nel trimestre
- (3) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre.
- (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarso (dato grezzo)
- (5) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

Analizzando il dettaglio degli indicatori suddivisi per dimensione aziendale notiamo che **sono le medie imprese a giocare un ruolo importante nella ripresa** produttiva del primo trimestre 2006, con un +3,45% rispetto allo stesso trimestre di un anno prima.

Esse guidano anche la classifica del fatturato mettendo a segno un +6% annuo. Segnali positivi paiono provenire anche dal magazzino, le cui scorte scarseggiano (prevalenza di giudizi di scarsità); questo farebbe ben sperare a favore di un'ulteriore ripresa produttiva se non fosse per una certa fiacchezza degli ordini acquisiti nel trimestre, più deboli sul fronte estero. Speculare sotto il profilo delle commesse acquisite è invece la situazione delle imprese più piccole che vedono crescere nel periodo gennaio-marzo il portafoglio ordini, grazie soprattutto al contributo positivo proveniente dal mercato estero. Questa ripresa deve però ancora essere confermata dagli altri indicatori legati al portafoglio ordini ancora fermi su livelli poco elevati.

Le imprese più piccole (10-49 addetti) sono anche quelle che sfruttano maggiormente gli impianti in questa prima parte dell'anno ma scontano tuttavia una relativa eccedenza di giacenze produttive in magazzino a fine trimestre.

**TABELLA 4 VARIAZIONI TENDENZIALI (SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE) PER SETTORE DELLE IMPRESE**

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (1)	Fatturato totale	Ordini interni (4)	Ordini esteri (4)	Giornate produz. Equivalente (2)	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti a fine trimestre	Variazione % addetti nel trimestre
Siderurgia	11,50	80,00	0,00	6,30	0,00	57,27	59,12	0,00	1,20
Min. non metall.	1,79	83,18	5,21	5,17	-0,30	17,52	10,56	-33,33	-0,74
Chimica	-6,77	73,44	5,74	9,92	-7,65	54,50	33,02	20,00	-0,69
Meccanica	3,44	74,06	7,34	-0,86	6,51	55,54	64,69	-3,44	-0,23
Mezzi trasp.	-0,53	18,50	-1,32	0,00	1,32	47,56	47,56	0,00	3,70
Alimentari	-3,75	42,92	-4,94	-2,08	-0,91	18,41	9,83	14,29	-0,55
Tessile	3,28	43,58	6,85	2,67	-4,70	52,50	35,30	0,00	-1,44
Pelli e calzature	3,79	65,51	3,28	0,00	6,04	40,06	16,05	33,33	1,17
Abbigliamento	-10,02	5,01	-17,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Legno e mobilio	0,37	56,73	7,86	0,74	0,00	10,38	3,71	0,00	0,00
Carta-editoria	-2,78	80,00	-3,52	4,64	6,96	28,92	12,32	0,00	-7,59
Gomma-plastica	9,33	77,73	16,47	4,76	9,68	53,44	33,40	-16,67	2,21
Industrie varie	0,76	68,25	0,76	7,58	22,75	43,23	7,58	0,00	0,00

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

- (1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre  
 (2) Numero giornate di lavoro corrispondenti agli ordini acquisiti nel trimestre  
 (3) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre  
 (4) variazione congiunturale grezza

Il dettaglio settoriale mostra **8 settori su 13 in recupero**.

L'abbigliamento, la chimica, l'alimentare e la carta/editoria sono i settori che registrano nel 1° trimestre valori negativi.

I settori del **comparto moda** (tessile – pelli e calzature) registrano un incremento della produzione che però è ancora accompagnato da alcuni indicatori che inducono alla cautela: bassi tassi di utilizzo degli impianti per il tessile, portafoglio ordini troppo basso per le pelli (16 giornate di produzione assicurata) che hanno anche troppe scorte di produzione in giacenza; ordini esteri ancora negativi per il tessile seppure in rimonta per le pelli-calzature. Buoni auspici provengono invece dai ricavi del fatturato, la cui variazione rispetto al 1° trimestre 2005 è alta per entrambi i settori.

La **chimica** pavese sconta ancora una flessione produttiva forte (-6,7%) che perdura ormai da più di un anno; a ciò si aggiunga un elevato livello di scorte giacenti in magazzino. Ad attenuare questa situazione abbiamo però diversi indicatori: una ripresa del fatturato, degli ordini interni acquisiti nei primi tre mesi dell'anno e un elevato tasso di utilizzo degli impianti produttivi.

L'industria legata all'**agro-alimentare**, settore tradizionalmente forte nella nostra provincia, vede protrarsi una situazione critica, già sperimentata in chiusura d'anno, per quanto riguarda la produzione industriale e l'utilizzo degli impianti. Preoccupa anche il calo degli ordini e il livello elevato delle scorte presenti nei magazzini, abbinato inoltre ad una caduta del fatturato totale piuttosto accentuata.

La **meccanica** recupera il terreno perso durante il 2005 con un incremento produttivo su base annua piuttosto sostenuto (+3,44%) da associare ad un elevato uso degli impianti. Buona anche la tenuta del fatturato e del portafoglio ordini provenienti dall'estero, da considerare insieme ad un lungo periodo di produzione assicurata (65 giorni). Anche le scorte scarse depongono a favore di una ripresa dell'industria meccanica pavese.

Buona rimonta anche per il settore della **gomma/plastica** che mette a segno un buon risultato produttivo nella prima parte dell'anno, sfruttando energicamente i suoi impianti e riducendo le scorte giacenti in magazzino. Impenna il fatturato del settore e lievitano gli ordini, sia interni che esteri, seppure ci si attende una conferma dal periodo di produzione assicurata ancora un po' corto.

**TABELLA 5** VARIAZIONI TENDENZIALI (SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE) PER DESTINAZIONE ECONOMICA DEI BENI PRODOTTI

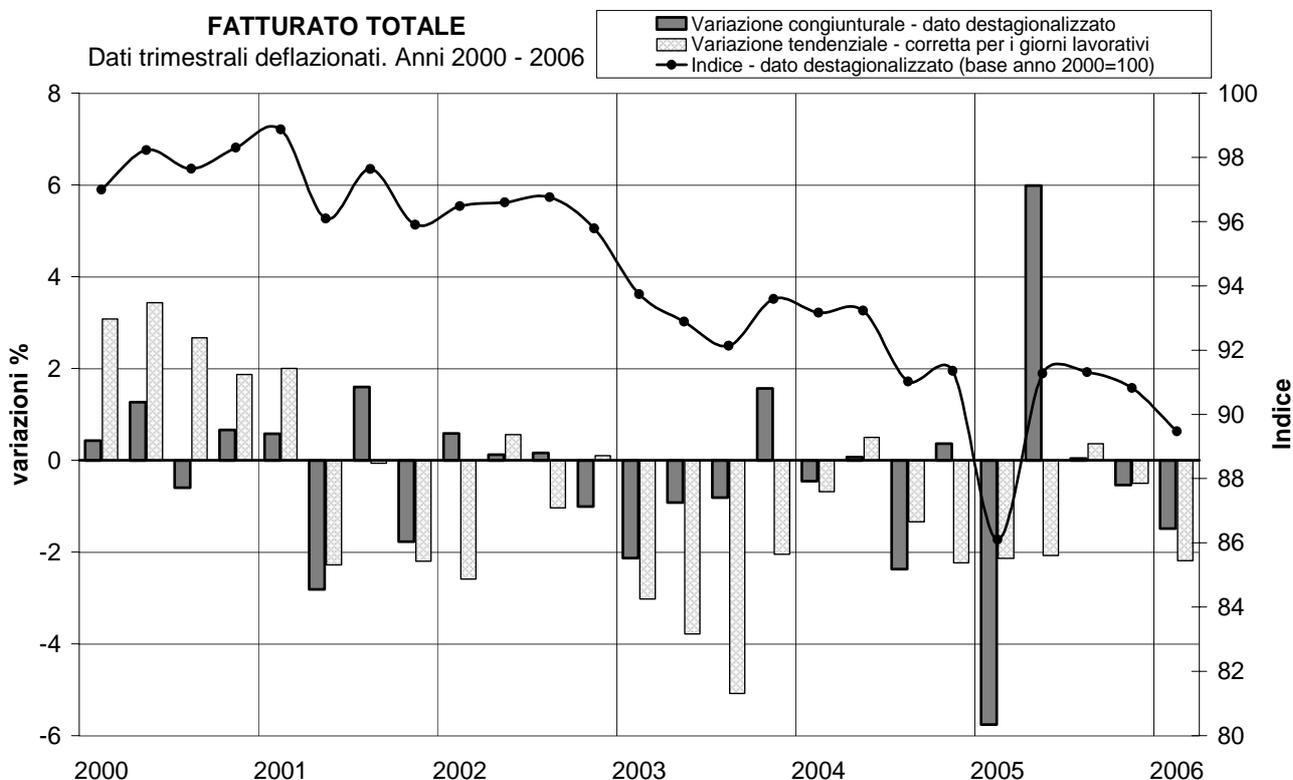
	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (1)	Fatturato totale	Ordini interni (4)	Ordini esteri (4)	Giornate prodiz. Equiva- lente (2)	Giornate prodiz. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodotti finiti a fine trimestre	Variazione % addetti nel trimestre
Beni di consumo	-3,72	72,06	2,74	3,52	2,59	41,33	29,54	6,25	-0,31
Beni intermedi	4,39	74,68	5,35	4,97	1,85	48,89	34,86	-3,33	-0,09
Beni di investimento	2,67	75,67	6,65	-5,24	6,71	59,19	77,92	0,00	-0,23

*Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia*

- (1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
- (2) Numero giornate di lavoro corrispondenti agli ordini acquisiti nel trimestre
- (3) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre.
- (4) Variazione congiunturale grezza

I beni intermedi e quelli di investimento recuperano il calo produttivo dello scorso trimestre con il quale avevano chiuso il 2005. Soprattutto quelli di investimento raggiungono buoni risultati: il fatturato e gli ordini esteri vanno verso l'alto con la produzione assicurata che viene quantificata in 78 giornate. Soffrono i beni di consumo, la cui produzione cala nel 1° trimestre dell'anno così come accadeva a fine 2005.

**GRAFICO 1 FATTURATO TOTALE**  
**DATI TRIMESTRALI DESTAGIONALIZZATI 2000/2006**



Fonte: Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

Negli ultimi 6 anni **la dinamica del fatturato delle aziende pavesi è in costante calo**: come si nota dal grafico la curva dell'andamento deflazionato del fatturato assume una forma altalenante verso il basso che rispecchia il risultato delle variazioni congiunturali, depurate dall'effetto della stagionalità, abbinate a quelle tendenziali. Da notare l'estrema varianza congiunturale del periodo registrata nella prima parte del 2005.

**GRAFICO 2 QUOTA DEL FATTURATO ESTERO SUL TOTALE**  
DATI TRIMESTRALI DESTAGIONALIZZATI 2000/2006

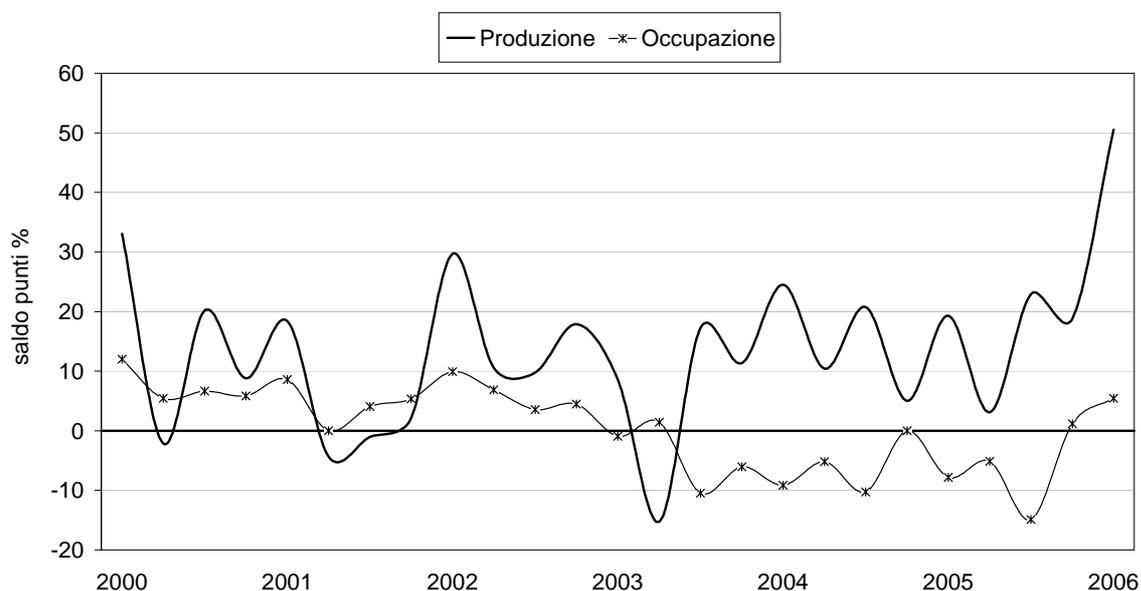


Per le aziende pavesi negli ultimi 6 anni **la quota del fatturato estero sul totale è cresciuta** e sembra assestarsi sul 27%, dopo aver sperimentato una dinamica piuttosto incerta ma migliore rispetto al 2000. Dopo i primi dati del periodo in cui la quota di fatturato estero si assestava intorno al 20-25% del totale, assistiamo ad un rafforzamento tra il 2002 e la prima metà del 2005, anche se notiamo un brusco crollo nel 2003; infine, nell'ultimo anno, vediamo di nuovo la curva decrescere verso livelli più bassi.

## GRAFICI 3 E 4 ASPETTATIVE SU PRODUZIONE, OCCUPAZIONE E DOMANDA

### ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Saldo aspettative di aumento e diminuzione  
Dati trimestrali. Anni 2000 - 2006

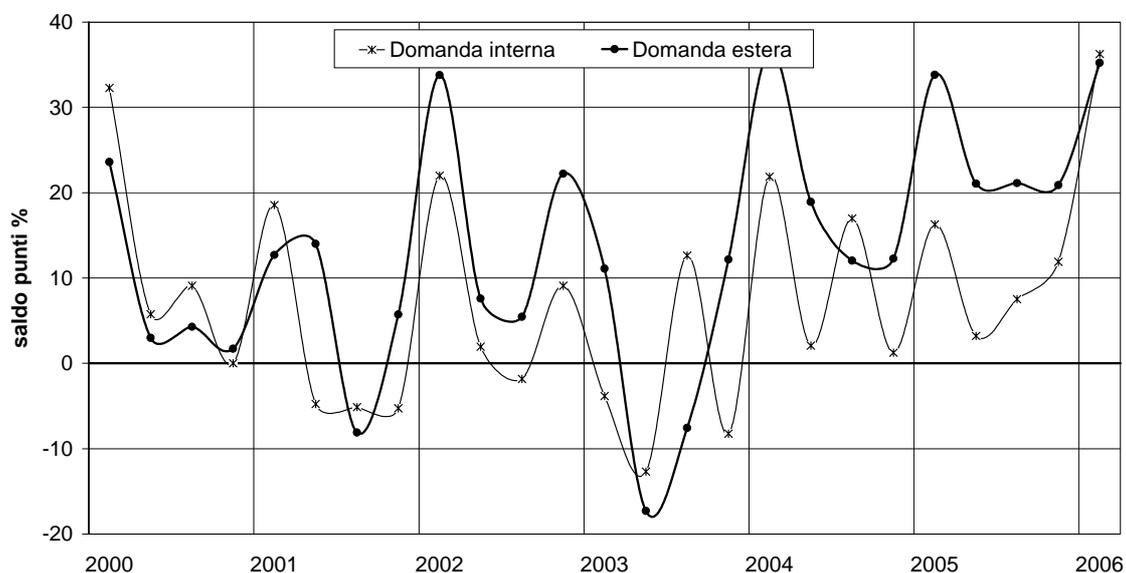


Fonte: Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

**Negli ultimi 6 anni gli imprenditori pavesi sono stati discretamente ottimisti** sia sull'evoluzione della produzione sia sull'andamento della domanda interna ed estera. Più depresse sono le attese sull'occupazione che dal 2003 registrano previsioni al ribasso, anche se, recentemente, le aspettative paiono risollevarsi.

### ASPETTATIVE SULLA DOMANDA

Saldi valutazioni di aumento e diminuzione  
Dati trimestrali. Anni 2000 - 2006



Fonte: Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

**TABELLA 6** ARTIGIANATO - VARIAZIONI TENDENZIALI (SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE) DEI PRINCIPALI INDICATORI

	2005				2006
	1°	2°	3°	4°	1°
Produzione	-3,46	-4,68	-2,86	-1,90	3,34
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	66,31	66,20	64,22	65,29	65,99
Ordini totali	-5,46	-7,04	-8,49	-6,31	-1,95
Periodo di produzione assicurata (2)	31,76	31,32	25,35	31,61	27,61
Giacenze prodotti finiti (3)	-25,18	-23,96	-18,01	-20,24	-18,64
Giacenze materiali per la produzione (3)	-16,53	-17,35	-15,55	-15,20	-13,56
Fatturato totale	-6,33	-9,18	-4,76	-5,46	3,82

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato destagionalizzato)

**Gli artigiani pavesi sanno risalire la china:** dai risultati sconfortanti dello scorso anno assistiamo ora ad una ripresa produttiva nel confronto annuo, supportata dal fatturato in rialzo e da scarse giacenze di prodotti in magazzino; fa eccezione soltanto una certa debolezza sul versante delle commesse.

**TABELLA 7** ARTIGIANATO - VARIAZIONI CONGIUNTURALI (SUL TRIMESTRE PRECEDENTE) DEI PRINCIPALI INDICATORI  
DATI DESTAGIONALIZZATI

	2005				2006
	1°	2°	3°	4°	1°
Produzione	-1,78	-2,16	-2,52	-1,97	-0,40
Ordini totali	-1,39	-1,81	-2,19	-1,61	-0,46
Fatturato totale	-3,21	-3,03	-4,31	-3,74	-2,04
Quota fatturato estero (%)	9,56	7,68	8,25	6,48	5,66
Prezzi materie prime	3,89	3,14	2,56	2,70	2,85
Prezzi prodotti finiti	-0,07	-0,30	-0,38	-0,02	0,24
Addetti fine trimestre	-0,82	-1,21	-0,81	-0,83	0,05

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

## Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero lombardo di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali<sup>1</sup> e aziende artigiane<sup>1</sup>. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.700 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.400 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI<sup>2</sup> che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi<sup>3</sup>; secondo l'attività economica, in 13 settori<sup>4</sup>; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi<sup>5</sup>; secondo il territorio, nelle 11 province lombarde.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS<sup>6</sup>, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Per l'applicazione di questa procedura è stato utilizzato il software DEMETRA, sviluppato da EUROSTAT. Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change); correzione dell'effetto Pasqua; correzione degli effetti di calendario dovuti ai giorni lavorativi e agli anni bisestili; correzione degli effetti dovuti alle festività "fisse" italiane. Le variazioni tendenziali sono corrette per i giorni lavorativi impiegando la procedura TRAMO-SEATS con un regressore doppio che elimina l'effetto dei giorni lavorativi e l'effetto pasqua e degli anni bisestili. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine<sup>7</sup> si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

---

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.